



L'Alto Adige e le sue leggende

Lo stemma dei Vintler

In tempi molto lontani, quando la Val Sarentina era ancora una fitta foresta e la gente di Bolzano ci andava solo per cacciare la selvaggina, per i boschi si aggirava un enorme orso bianco che incuteva terrore a tutti i cacciatori, che in vita loro non avevano mai visto nulla di simile.

Poi un giorno un bolzanino molto coraggioso, di nome Vintler, decise di uccidere il mostro bianco. Cavalcò fino nel profondo della foresta, riuscì a trovare l'orso e lo abbattè. Per dimostrare ai suoi concittadini che aveva effettivamente ucciso l'orso bianco, gli tranciò le zampe anteriori e le portò con sé. Nello stesso tempo, per immortalare il suo eroico gesto, decise anche di inserire immediatamente due zampe d'orso bianche nel suo stemma e nel suo sigillo.

I Vintler divennero col tempo dei signori molto ricchi: a Bolzano possedevano l'intera via dei Vanga, i castelli Roncolo e Rendelstein nonché i tribunali di Castel Pietra sul Renon e Gries. Ben presto però l'eccessiva agiatezza li rese così spavaldi da entrare in forte conflitto anche con il principe regnante Federico. Il duca Federico allora affermò che i Vintler non avrebbero trovato pace fin quando non fossero guariti da tre gravi malattie, chiamate per l'appunto "Pietra, Gries e Renon". Pertanto tolse ai Vintler questi tribunali, che essi avevano ricevuto in pegno dai signori di Tirolo, e ridimensionò anche i loro possedimenti.